

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI CARLINO

**AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA
(art. 5 D.Lgs. 59/2005)**

Allegato n. 15

Sintesi non tecnica

Azienda Agricola Cecchetto Baldassare

Sede Legale: Via Marano n. 52
33050 CARLINO (UD)

Sede Impianto: Via Bosco Bando n. 7
33050 CARLINO (UD)
Tel. 0431/68017

Codice fiscale/P.Iva 01548910304

INDICE

1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE	
DELL'IMPIANTO IPPC.....	2
2. CICLI PRODUTTIVI.....	3
3. ENERGIA	5
4. PRELIEVO IDRICO	5
5. EMISSIONI	6
5.1 Emissioni in atmosfera.....	6
5.2 Emissioni in acqua.....	7
5.3 Emissioni sonore	7
5.5 Suolo.....	7
6. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO.....	8
7. BONIFICHE AMBIENTALI.....	8
8. STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	8
9. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO.....	8

1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL' IMPIANTO IPPC

L'impianto è costituito da un allevamento di polli da carne (broilers) situato in comune di Carlino (UD) in Via Bosco Bando n. 7. L'allevamento avicolo è costituito da otto capannoni che occupano il mappale n. 52 del foglio n. 25 dello stesso Comune.

Dal punto di vista urbanistico gli immobili ricadono in zona dichiarata dal programma di fabbricazione del Comune di Carlino come zona ad uso agricolo e forestale che dovrà tendere ad un graduale sviluppo agricolo intensivo.

Entro il raggio di 1 Km dal perimetro dell'impianto, considerato come raggio di ricaduta delle principali emissioni, troviamo i seguenti fabbricati:

Tipologia	Breve descrizione
Case di civile abitazione	Insistono n. 6 fabbricati isolati di civile abitazione distanti più di 100 ed entro i 500 metri di distanza dall'impianto.
Fabbricati produttivi o di servizio	Sono presenti n. 1 fabbricati produttivi distanti più di 100 ed entro i 500 metri di distanza dall'impianto. Tali insediamenti produttivi sono: 1. AZIENDA FLOROVIVAISTICA
Nuclei o centri abitati	Il centro abitato di Marano Lagunare ricade nell'area compresa tra i 100 e i 500 m di distanza dall'allevamento.
Corsi d'acqua, laghi, mare, parchi, riserve naturali	Parco lagunare di Marano.

L'impianto appartiene al territorio comunale di Carlino (UD). L'allevamento è situato all'interno del comprensorio di competenza del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana i cui terreni sono stati riconosciuti vulnerabili da nitrati di origine agricola dalla Delibera della Giunta Regionale n. 2323 del 06/ 10/ 2006.

2. CICLI PRODUTTIVI

La costruzione dei fabbricati di allevamento risale al 1973 (nulla osta per l'esecuzione dei lavori edili pratica n. 20 del 13/02/1973).

Si tratta di strutture di allevamento dedicate all'allevamento del pollo da carne a terra su lettiera, indicate negli allegati segnalati con i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8. La lettiera, costituita da paglia macinata e in prevalenza trucioli di legno, occupa quasi l'intera superficie utile di allevamento e viene distribuita sul pavimento all'inizio del ciclo di allevamento prima dell'introduzione dei pulcini.

La capienza massima delle stalle può ospitare 150.000 polli per ciclo (si realizzano mediamente 4,5 cicli all'anno), ciascuno di essi è intervallato da un minimo di 14 ad un massimo di 18 giorni, durante i quali dopo le pulizie e le disinfezioni si realizza il vuoto sanitario.

I pulcini vengono introdotti all'età di uno o due giorni di vita. Tutto l'allevamento viene fatto a terra su lettiera di paglia e trucioli di legno. La distribuzione del mangime e dell'acqua avviene attraverso attrezzature che automatizzano il processo.

In particolare gli abbeveratoi sono realizzati per ottenere il massimo contenimento degli sprechi di acqua (**BAT**) che andrebbero ad inumidire eccessivamente la lettiera aumentando i processi di fermentazione del substrato con conseguente peggioramento delle emissioni gassose (ammoniaca).

Grande attenzione viene impiegata per tenere asciutta il più possibile la lettiera, con una attenta regolazione della ventilazione e della climatizzazione ambientale interna ai capannoni di allevamento, utilizzando anche una attrezzatura mobile che permette il rimescolamento e l'aerazione della stessa lettiera.

L'alimentazione dei broilers viene fatta per fasi (**BAT**) e la formulazione del mangime, in un ciclo di allevamento, cambia quattro volte in relazione ai fabbisogni di accrescimento dei polli.

In tale modo si possono utilizzare correttamente la somministrazione dell'energia e soprattutto delle proteine contenute nel mangime aumentando la loro efficienza di assorbimento e contenendo l'escrezione a fine digestione.

Regolando il contenuto proteico della dieta si può ridurre il contenuto di azoto nelle feci e quindi tutte le emissioni conseguenti.

Nelle prime fasi di allevamento è necessario regolare attentamente la temperatura ambientale utilizzando le apparecchiature dette "madri artificiali" che riscaldano il microclima utile allo sviluppo dei pulcini. Nei mesi invernali viene messo in funzione un impianto di riscaldamento a GPL per la regolazione termica degli ambienti di allevamento.

Il sistema di ventilazione delle strutture di allevamento viene regolato automaticamente con apparecchi di rimescolamento interno, di estrazione dell'aria e complessivamente ha una capacità di ricambio di 1.540.000 mc/ora come portata massima.

Le ispezioni sul funzionamento degli impianti e sulla loro regolazione sono quotidiane, giornalmente vengono controllate le condizioni di regolare crescita degli animali e la situazione sanitaria viene monitorata costantemente con il supporto dei servizi tecnici delle aziende che forniscono i fattori produttivi e la vigilanza dei Servizi Veterinari della ASL competente per territorio.

Giornalmente sono raccolti gli animali morti. Questi vengono conservati in un frigo congelatore per consegnarli a fine ciclo ad una azienda specializzata per lo smaltimento sotto la sorveglianza dei Servizi Veterinari. Alla fine di ogni ciclo produttivo gli animali vengono venduti, le operazioni di carico e di trasporto verso il macello vengono eseguite nel rispetto delle norme vigenti.

Le lettiere poi vengono raccolte all'interno dei capannoni e convogliate verso la concimaia collocata in comune di Carlino (Fg. 15 Mp. 31) in posizione decentrata rispetto alle stalle.

Alla fine dell'asportazione del materiale solido palabile segue la fase di pulizia prevalentemente a secco e di lavaggio utilizzando macchina idropulitrice con un consumo di acqua molto contenuto e disinfezione finale.

In tal modo l'azienda non produce liquami e quindi non ha la necessità di disporre di volumi di raccolta e di stoccaggio in quanto le acque di lavaggio asciugano all'interno dei ricoveri.

Le operazioni di vaccinazione e le eventuali terapie con farmaci vengono eseguite sotto il controllo stretto delle autorità veterinarie competenti. I contenitori dei prodotti utilizzati, classificati come rifiuti pericolosi, vengono raccolti e conservati in azienda in contenitori appositi e consegnati a ditte autorizzate allo smaltimento di tali materiali.

In azienda vengono conservati sia i registri di stalla previsti dalla Legge sia il registro dei rifiuti pericolosi.

I prodotti utilizzati nelle operazioni di disinfezione e pulizia sono autorizzati e registrati per tali operazioni.

Durante la gestione dell'allevamento le aree ed i piazzali esterni ai ricoveri non sono utilizzati per lo stoccaggio all'aperto dei lettimi o materiali pericolosi. Le uniche attività che possono inquinare tali superfici sono le operazioni di trasporto degli animali, delle materie prime e degli effluenti palabili in ingresso ed in uscita dal centro aziendale.

3. ENERGIA

L'azienda ha bisogno di produrre calore negli ambienti di allevamento per il riscaldamento delle prime fasi di allevamento degli animali in particolare nella stagione invernale.

Per questa operazione viene utilizzato un impianto a combustione di GPL. Gli impianti a servizio dell'allevamento (illuminazione, ventilazione, raffrescamento, distribuzione acqua e mangimi, macchine per la pulizia, usi domestici e dei servizi) utilizzano invece la corrente elettrica tradizionale.

I consumi relativi alle utenze collegate alle stalle sono stati calcolati in base al totale di gas (GPL) acquistato per l'intera annata, senza tenere conto di possibili rimanenze.

Questa considerazione determina un consumo aziendale di energia termica per unità di animale stabulata pari a 0,92 kWh/capo.

4. PRELIEVO IDRICO

L'impianto utilizza l'acqua raccolta da un pozzo aziendale soprattutto per la necessità di abbeverare gli animali; questo consumo idrico rappresenta il volume maggiore dei consumi totali annui.

Per ordine di importanza poi abbiamo il consumo per il funzionamento di un impianto di raffrescamento dell'aria che viene utilizzato nella stagione estiva, in particolare nelle giornate più calde, i consumi dei servizi e domestici lei locali accessori e quelli utilizzati nelle operazioni di lavaggio delle superfici interne alla fine di ogni ciclo.

5. EMISSIONI

5.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera si realizzano quando la ventilazione naturale e/o artificiale portano all'esterno dei locali di allevamento l'aria interna sia per fornire agli animali condizioni di benessere ambientale sia per le funzioni di ricambio per il raffreddamento ambientale estivo.

La ventilazione interna ha anche una funzione importante di asciugatura delle lettiere. Se queste fossero lasciate inumidire eccessivamente dalle deiezioni e dall'acqua dagli abbeveratoi, aumenterebbero notevolmente l'emissione di ammoniaca che è rappresenta la componente maggiore delle emissioni totali. Per aumentare l'efficienza di asciugatura delle lettiere, regolarmente si opera meccanicamente il rivoltamento al fine di renderle più permeabili all'aria.

Non si sono adottati finora sistemi di monitoraggio delle emissioni.

In atmosfera vengono emessi prodotti in forma gassosa e polverulenta, i primi sono prodotti nella fase di allevamento, di raccolta, di stoccaggio e nella utilizzazione agronomica mentre le polveri sono emesse prevalentemente nella fase di allevamento.

Per il contenimento di tali emissioni gassose vengono prese le precauzioni nella gestione delle lettiere di allevamento, mantenendole aerate e asciutte e contenendo i tempi che trascorrono tra la raccolta a la successiva utilizzazione agronomica. Inoltre viene eseguito un rapido interrimento dei reflui in fase di spandimento sulla base delle migliori tecniche disponibili e della usuale buona pratica agricola.

Un elemento non trascurabile per quanto concerne l'azienda oggetto di studio è rappresentato dalla fase di stoccaggio delle deiezioni all'interno della concimaia. Infatti in tale concimaia vengono convogliate non solo le deiezioni prodotte presso l'allevamento di Carlino, ma anche quelle di Santo Stefano Udinese e di Codroipo.

Quindi, nel conteggio, sono state imputate all'azienda di Carlino le emissioni complessive in fase di stoccaggio delle lettiere asportate da tutte e tre le aziende sopraccitate.

Infine, per ridurre le emissioni relative alle polveri, seppur prodotte in quantità trascurabile, sono stati predisposti ventilatori di estrazione dotati di reti antipolvere e la predisposizione di barriere vegetali.

5.2 Emissioni in acqua

Non vengono prodotte emissioni nei corpi idrici ed al suolo le sole emissioni realizzate in maniera indiretta sono costituite dalle utilizzazioni

agronomiche dei reflui aziendali palabili sui terreni agricoli coltivati dall'azienda.

5.3 Emissioni sonore

Le attività di allevamento e di gestione aziendale non producono emissioni sonore rilevanti. In ogni caso la distanza dell'impianto dalle civili abitazioni e dagli altri fabbricati produttivi o di servizio sono tali che non provocare disturbi sonori.

5.4 Rifiuti e deiezioni animali

I rifiuti che si originano dall'utilizzo di farmaci e di vaccini vengono conservati e smaltiti a norma di legge a mezzo di ditte specializzate, mentre gli animali morti vengono raccolti giornalmente rimangono a disposizione degli eventuali controlli delle autorità sanitarie ed a fine ciclo sono smaltiti da aziende specializzate.

Per quanto riguarda l'utilizzazione agronomica dei reflui palabili, l'azienda, nell'ambito della sua rotazione colturale, distribuisce le lettiere prima delle operazioni di aratura e quindi i materiali vengono interrati prevalentemente nelle epoche di presemina (entro le 24 ore).

Quando alla fine di ciascun ciclo produttivo di allevamento, inferiore ai 90 giorni di durata, non sia possibile eseguire subito, per motivi agronomici, la distribuzione e l'interramento dei reflui, nel rispetto della normativa vigente (D.L. del 07/04/2006) vengono realizzati con le lettiere esauste dei cumuli di deposito provvisorio sui fondi propri posizionati in condizioni tali da evitare le percolazioni e a distanza di sicurezza dai corpi idrici superficiali.

5.5 Suolo

L'azienda, sui terreni a sua disposizione, attua una rotazione classica che comprende la coltivazione di mais, soia e cereali autunno vernini in condizioni irrigue. I reflui palabili aziendali vengono distribuiti in presemina per tutte le colture, prima delle operazioni di aratura che in modo da realizzare un miglior interramento del letame stesso.

In questo modo è possibile distribuire le lettiere sia durante i mesi invernali per lo colture primaverile estivo, sia durante quelli estivi per le autunno vernine.

Le lettiere che si raccolgono dal ciclo di allevamento (4,5 all'anno) che si conclude tra il mese di aprile e quello di giugno vengono distribuite su

terreni dove si ritarda la semina del mais utilizzando ibridi a ciclo vegetativo più breve oppure vengono raccolte in depositi temporanei sugli appezzamenti coltivati e prossimi alla raccolta dei prodotti agricoli. Una volta terminate le operazioni di raccolta, le lettiere vengono sparse su tali terreni e successivamente interrate con le usuali modalità.

6. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO

La principale emissione ambientale dell'allevamento è rappresentata dall'ammoniaca che come gas proviene dalle feci animali e dalle lettiere che le raccolgono. Come abbiamo già anticipato precedentemente le pratiche più importanti per il contenimento di tali emissioni sono:

- l'alimentazione dei polli per fasi di crescita;
- il mantenimento di lettiere asciutte e ventilate durante le fasi di allevamento;
- l'interramento dei reflui nella loro utilizzazione agronomica entro 24 ore dopo lo spandimento.

7. BONIFICHE AMBIENTALI

Non pertinente.

8. STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Non pertinente.

9. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

Sono state adottate le migliori tecniche disponibili, ossia:

- aggiornamento tecnico degli operatori;
- registrazione dei consumi di energia e di materie prime del processo produttivo;
- controllo costante e periodico degli impianti, delle condizioni di salute e di benessere degli animali allevati;
- programma di manutenzione degli impianti e delle attrezzature per la distribuzione dei mangimi, dell'acqua e di tutte le apparecchiature per la regolazione delle temperature e dell'atmosfera interne agli impianti;

- contenimento dei consumi di acqua;
- contenimento dei consumi energetici;
- osservanza delle buone pratiche agricole nell'uso agronomico degli effluenti;
- alimentazione per fasi;
- contenimento delle emissioni con pratiche che possono ridurre le emissioni di ammoniaca delle lettiere nelle fasi di allevamento.